



Verona ospita il 24° raduno nazionale A.N.C.



La Sezione Quirinale ha sfilato per le vie del centro storico della città con cinque moto d'epoca che hanno riscosso plauso ed ammirazione.

Nei giorni 19, 20, 21,22 aprile 2018 la Città di Verona ha ospitato il Raduno dell'Associazione Nazionale Carabinieri con numerosi eventi e manifestazioni. Il tutto si è concluso domenica mattina con la sfilata nel centro storico. Hanno partecipato più di ottantamila tra carabinieri in congedo e familiari, provenienti da tutta Italia e dall'estero. "Per Verona è davvero motivo d'orgoglio essere stata scelta per ospitare questo importante evento" ha affermato il Sindaco della città, felice per la buona riuscita della manifestazione. La sezione Corazzieri ha partecipato con una sua rappresentanza e con la presentazione di moto d'epoca, che hanno sfilato destando ammirazione. Per tutti i partecipanti è stata una bella emozione, una prova di accordo tra loro e di condivisione di valori nazionali forti e importanti. Il percorso è stato bello e ricco di suggestioni nate dall'incitamento della folla ai lati del percorso, dai loro applausi, dai flash dei fotografi, mentre sul fondo si avvicinava sempre di più la sagoma dell'Arena che ricorda tempi lontani.



La Redazione dell'Eco sfilava con lo striscione



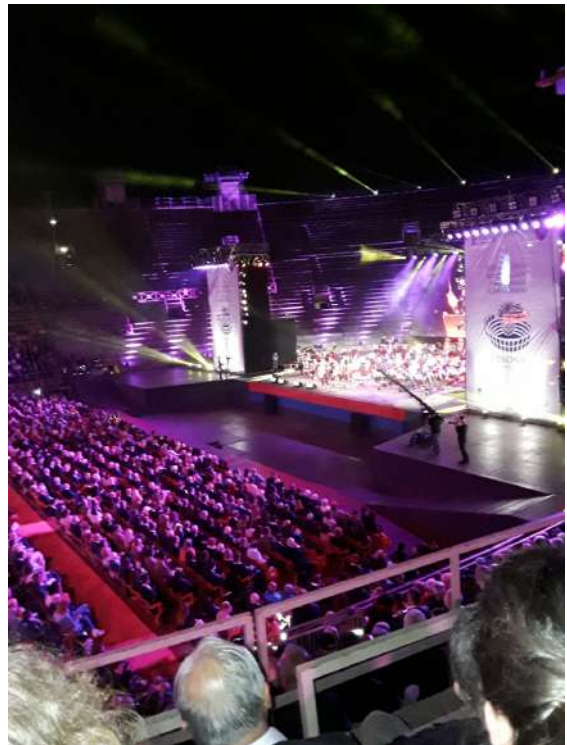
Tutto il gruppo Corazzieri

Il Concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri

All'Arena di Verona la sera del 21 aprile la musica bellissima della Banda, costituita da motivi d'opera, seguiti da melodie internazionali e da canzoni più conosciute al grande pubblico, ha di nuovo fatto centro.

La musica è considerata una chiave che apre tutte le porte della comunicazione e questo è stato vero anche al concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri, che si è tenuta a Verona la sera del 21 aprile 2018. Nella cornice di una Arena che è e sempre sarà un teatro a cielo aperto, tra i più suggestivi della nostra penisola, una atmosfera coinvolgente ha appassionato gli spettatori, avvolgendoli in un abbraccio invisibile, ma consistente. La presentazione di Giancarlo Magalli, socio e amico del generale Libero Lo Sardo, Presidente dell'Associazione Nazionale, con il quale ha simpaticamente colloquiato all'apertura della serata, si è alternata con quella della elegantissima e deliziosa Monica Rubele. Il Programma è stato intenso ed impegnativo, dalla Marcia Militare Vittorio Veneto di Cirenei, alla sinfonia del Guglielmo Tell di Rossini. Non è mancato neppure il tango di Piazzolla e la musica di Bizet con Habanera, dall'opera della Carmen, con una potente e bellissima voce, quella di Anna Konovalova e sempre dalla Carmen *Votre Toast* con il baritono Roberto Lovera, che ha riscosso un vero successo. La direzione del maestro Martinelli ha guidato i musicisti nell'esecuzione, tratta dal Flauto magico di Mozart, de "La Regina della notte" con il prof. Santino Torre come solista. "Don't Cry for me Argentina" cantata sempre dalla Konovalova con l'accompagnamento al pianoforte del maggiore Massimiliano Ciafrei, ha conquistato tutto l'uditorio. La serata è proseguita con le note della Marcia Trionfale dall'Aida di Verdi e si è conclusa con la presenza di Cecilia Gasdia direttore artistico dell'Arena e grande soprano; ha cantato "O surdato 'nnamurato" coinvolgendo il pubblico che l'ha applau con calore e grande affetto. Dopo la Fedelissima, alla conclusione del concerto, con la presenza sul palcoscenico di tutti i cantanti lirici, si è innalzato il Canto degli Italiani, il nostro Inno Nazionale, sembrava un'unica voce forte, sonora, roboante, tutta l'Arena cantava e le voci di un popolo con grandissima emozione salivano fino alle stelle....

La Redazione



Un momento del Concerto

Gli interventi del Comandante Generale e del Presidente Nazionale

Al termine del concerto, al momento dei saluti e degli scambi di omaggi, Il Generale Libero Lo Sardo ha ringraziato la città di Verona per la calorosa accoglienza e disponibilità, ha rivolto un riconoscimento a tutte le Sezioni Carabinieri d'Italia e dell'Estero per la loro nutrita partecipazione, che ha reso possibile la riuscita dell'evento. Ha preso poi la parola il Comandante Generale dell'Arma, Generale di Corpo d'Armata Giovanni Nistri, che, con voce nitida e pacata, in un colloquio con tutti i presenti piuttosto che fare un discorso formale, ha subito catturato l'attenzione esprimendo il suo grazie per la bella manifestazione, dovuta all'impegno e alla volontà di tutti. In particolare ha messo in evidenza che si poteva godere della bella serata in una cornice di sicurezza e

di tranquillità, grazie al lavoro dei tanti carabinieri e delle altre forze di polizia che a Verona ed in altre parti d'Italia assicuravano il servizio. Ha voluto inoltre rivolgere un pensiero ed un ringraziamento alle famiglie e in particolare alle mogli, che silenziose sostengono il sacrificio che comporta l'essere carabiniere. Un ultimo pensiero, traendo spunto dal logo del Raduno con l'Arena sormontata dalla fiamma, lo ha rivolto a chi quella fiamma l'ha portata tutta la vita.

La Redazione

L'aquila simbolo dei Corazzieri

Un oggetto di bronzo di valore morale e istituzionale donato alla Sezione da un socio

Eccoci alla regina di tutti i volatili, la maestosa aquila, i cui occhi sostengono lo splendore del sole. Dotata di una prodigiosa forza muscolare può volare anche negli uragani e varcare intere catene di monti. Come l'aquila cerca il blu più profondo del cielo, così è importante per l'uomo avere una visione del mondo più elevata nei valori, dove può spaziare e come questo maestoso uccello sperimentare e misurare se stesso. Non a caso dunque l'aquila è simbolo di casa Savoia ed è rimasta nello stemma dei Corazzieri con le lettere maiuscole "R" ed "I", abbinamento che vuole testimoniare la persistenza delle finalità istituzionali del reparto: la salvaguardia della suprema Autorità dello Stato, con immutato impegno anche dopo il passaggio dalla Monarchia alla Repubblica, avvenuto nel 1946. L'aquila è dunque emblema di forza,



potenza, grandezza d'animo, vittoria, valore, strategia e gloria. Tutto questo rientra nei valori dei Corazzieri verso cui un nostro socio, Mauro Tondi, ha sempre dimostrato vicinanza e apprezzamento, al punto di voler donare alla Sezione un'aquila di bronzo fatta a mano di grande valore. Oggi l'aquila si trova negli uffici dell'Associazione, in attesa di essere posizionata all'ingresso della Sezione di via delle Scuderie, con una cerimonia inaugurativa di cui vi terremo aggiornati. Una testimonianza importante, che accomuna, nel simbolo dell'aquila, i Corazzieri di ieri, di oggi e di domani.

La Redazione

Fiorentini, un corazziere illustre



Una delle ultime immagini di un uomo, un corazziere da non dimenticare

“ E il cuore quando d'un ultimo battito avrà fatto cadere il muro d'ombra per condurmi fino al Signore...”così affermava Il grande poeta Ungaretti parlando del momento del grande passaggio. Questo muro il nostro caro amico corazziere Fiorentini lo ha oltrepassato il 10 aprile, lasciando una meravigliosa traccia di se stesso. Ha vissuto da corazziere quasi quarant'anni, credendo in questo servizio, al quale si è sempre dedicato con serietà ed impegno. Ha mantenuto ottimi rapporti con i colleghi anche dopo la pensione, perché lo spirito di corpo, la comunanza nell'aver condiviso emozioni ed esperienze lavorative, non si abbandona mai. La migliore regola dell'amicizia è di mantenere il tuo cuore in sintonia con chi ti è caro e lui lo aveva fatto, sempre, in tutta la sua vita, ma possiamo dire anche oltre. E' curioso, ma nello stesso tempo commovente pensare che ha lasciato una volontà quasi testamentaria, dicendo che dopo la sua salita al cielo, tutti i corazzieri che avessero partecipato alla Messa per l'estremo saluto dovevano essere invitati nel ristorante di famiglia, nel quale si era impegnato dopo la fine del suo servizio, perché lo avevano accompagnato fino all'ultimo momento di vita e meritavano il suo ricordo. L'amore e l'amicizia hanno tre cose in comune, nascono dallo stesso seme: la stima, crescono sotto la stessa luce: il rispetto, per vivere hanno bisogno della stessa linfa: esserci. Fiorentini c'è e ci sarà sempre.

La Redazione

Un omaggio alla tomba di Sandro Pertini

Un grande Presidente mai dimenticato



I corazzieri Fadda, Fasoli, Martino, Ortenzi

Alcuni soci Corazzieri Ortenzi Giovanni, Fasoli Guido, Fadda Francesco e Martino Gaspare rimasti legati alla memoria e al ricordo del Presidente Pertini, che hanno conosciuto e di cui conservano sempre un caro ricordo, hanno deciso di organizzarsi e di visitare il cimitero di Stella (Sv), dove riposa. Ultimamente la sua figura è ritornata agli onori della cronaca, infatti a metà marzo tutti i giornali nazionali ed internazionali hanno ricordato il rapimento e la tragica morte di Aldo Moro. Era l'anno 1978, anno in cui lo stesso Pertini fu eletto Presidente della



La tomba di Sandro Pertini

Repubblica. Sul luogo depongono un cuscino di fiori e si impegnano con il Sindaco e l'Associazione preposta alla cura della tomba, di inviare un nuovo tricolore in sostituzione dell'attuale, che sentiva il trascorrere del tempo. Atto sicuramente positivo e in linea con i principi associativi, rivolto ad un uomo che sapeva dialogare con i ventenni dell'epoca sui valori che per lui erano simbolo di buona politica: la libertà che egli stesso aveva difeso nel periodo del fascismo come partigiano; la dignità che ha mostrato quando era in carcere vestendosi perfettamente per non farsi umiliare dalle guardie carcerarie; la giustizia sociale quando rifiutare un lavoro per una paga infima voleva dire essere perseguitati. Guardiamo con rispetto il Presidente Sandro Pertini, perché questi valori siano conservati e diventino parte del nostro essere cittadini.

La Redazione

La Giornata Mondiale per la salvaguardia del Pianeta



“Salviamo la terra”, un messaggio importante da non sottovalutare

Francois Mauriac diceva che è inutile per l'uomo conquistare la Luna, se poi finisce per perdere la Terra. Aveva ragione e non solo.

La Giornata della Terra, l' Earth Day, è il nome usato per indicare il giorno in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta Terra. Le nazioni Unite celebrano questa festa ogni anno, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera. La celebrazione vuole interessare più nazioni possibili, ad oggi coinvolge precisamente 175 paesi. Nel corso degli anni la partecipazione internazionale all'Earth Day è cresciuta superando oltre il miliardo di persone in tutto il mondo: è

l'affermazione della “Green Generation”, che guarda ad un futuro libero dall'energia da combustibili fossili, in favore di fonti rinnovabili e alla responsabilizzazione individuale verso un consumo sostenibile. A ricordarlo oggi è Papa Francesco. “Occorre affrontare, in uno sforzo congiunto, la responsabilità di lasciare alle generazioni che seguiranno una Terra più bella e vivibile. – ha detto nel suo discorso di inizio anno – Bisogna adoperarsi, alla luce degli impegni concordati a Parigi nel 2015, per ridurre le emissioni di gas nocivi nell'atmosfera e dannosi per la salute umana. E' un segno di speranza per il nostro travagliato mondo” A Roma dal 21 al 25 aprile si sono svolte diverse manifestazioni sia alla terrazza del Pincio che al Galoppatoio di Villa Borghese: cinque giorni di sport concerti, esposizioni, mostre, convegni, spettacoli, laboratori didattici, attività per bambini e buon cibo. La Terra è la nostra casa: rispettamola!

La Redazione